

Il mercato e il cristiano

Al mercato non vado per spendere,
ma per comperare.
Tornato dal mercato non piango sul negativo,
sulla perdita di denaro,
ma godo del positivo, del guadagno.
Il cristianesimo non è il perdere,
non è il dolore,
ma l'acquisto, la gioia.
Dio non è la fatica, il dolore,
ma l'Amore.
Donando la vita,
non ne piango la perdita,
ma m'inebrio dell'amore più grande.
Attraverso la "spesa", miro all'acquisto;
attraverso la "croce", miro a Dio.
Non ho scelto la fatica della scalata,
ma la gioia della vetta.
Ogni perdita è un guadagno.
Reputo tutto una perdita
pur di guadagnare Dio.